



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

Programma di azione nazionale per
l'agricoltura biologica e i prodotti
biologici

*“Aumento della domanda interna e
comunicazione istituzionale”*

Elaborato in conformità al:

*Regolamento (CE) del Consiglio n. 834/2007
Piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici*



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

PREMESSA

L'agricoltura biologica rappresenta un elemento di forza del settore agricolo per il riconosciuto valore aggiunto dei suoi prodotti, per i benefici socioeconomici che ricadono sui produttori nonché per gli effetti positivi sull'ambiente, sulla salute pubblica, sullo sviluppo rurale e sul benessere animale. Tali elementi hanno rafforzato il settore sia in ambito UE che in quello nazionale ed hanno contribuito all'esigenza di un quadro legislativo più completo e dettagliato. Il Piano d'azione europeo per l'AB emanato già nel 2004, e i recenti aggiornamenti della normativa europea relativa ai prodotti biologici, riconoscono il duplice ruolo dell'agricoltura biologica per il mercato agroalimentare e per la gestione del territorio.

L'Italia è tra i paesi europei con la più estesa superficie coltivata con metodo biologico, ed in questi ultimi anni le politiche nazionali si sono orientate al rafforzamento del settore, anche attraverso il sostegno alla ricerca, alla formazione e all'informazione degli operatori con specifici programmi di intervento e favorendo la stretta collaborazione tra ricercatori, assistenza tecnica, agricoltori, operatori dei processi di trasformazione.

Sulla base delle linee guida del documento del Consiglio dell'Unione Europea n. 13129/04 denominato Piano di azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici – Conclusione del Consiglio del 18 ottobre 2004, è stato definito il “*Piano di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici*” ed i successivi programmi relativi agli anni 2005 e 2007. Il “*Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per l'anno 2005*” è stato approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art.2, comma 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281.

L'obiettivo del Piano è il rafforzamento e la qualificazione del settore agroalimentare biologico attraverso la realizzazione di specifiche azioni definite sulla base di 4 assi strategici:

1. *Penetrazione sui mercati mondiali*
2. *Consolidamento e incremento della base produttiva*
3. *Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*
4. *Rafforzamento e miglioramento del sistema istituzionale e dei servizi*



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

Il programma che prevede l'utilizzo dei fondi 2008 – 2009 si articola in una serie di azioni individuate in coerenza con quanto stabilito dal “Piano” e rappresenta la naturale prosecuzione dei precedenti “Programmi”.

Il programma nazionale destina, a valere sui fondi 2008, 4 milioni di euro all'asse 3 “*Aumento della domanda interna e comunicazione istituzionale*” che, a sua volta, è suddiviso in 2 azioni: 3.1 “*Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica*” e 3.2 “*Promozione del bio al cittadino-consumatore*”.

1. Contesto di riferimento

L'agricoltura biologica rappresenta, in termini di sicurezza alimentare e di sviluppo rurale, uno dei comparti dell'agroalimentare di qualità di maggior rilievo nel nostro Paese. Sotto il profilo della commercializzazione dei prodotti alimentari, infatti, essa risponde alle preoccupazioni dei consumatori sulla qualità delle produzioni, trovando quindi interessanti spazi nei mercati nazionali ed esteri. È quindi rilevante che vengano intraprese iniziative finalizzate a veicolare informazioni più accurate sui principi e sugli obiettivi dell'agricoltura biologica e sui suoi effetti positivi, volte a promuovere lo sviluppo di questo mercato, sensibilizzando i consumatori e migliorando la trasparenza e la fiducia nel sistema. La figura del consumatore negli ultimi anni, infatti, ha subito un'evoluzione, diventando molto più esigente rispetto al passato ed orientandolo a scegliere la qualità come “stile di vita”.

L'Agricoltura Biologica risponde a tali esigenze proponendosi di produrre alimenti di qualità, che siano nutrienti e che contribuiscano alla salvaguardia della salute, rispettando i sistemi e i cicli naturali.

L'offerta e la domanda di prodotti biologici sono cresciute di molto negli ultimi anni con un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale di molte aree rurali. Secondo i dati Ismea/Nielsen, nel nostro paese i consumi di prodotti biologici sono cresciuti, nel 2008, del 5,4% e nel primo semestre del 2009 sono ancora in rialzo dell'7,4% in termini monetari. I prodotti bio sono in aumento anche in termini di consumi pro-capite, seppur allineandosi in valore assoluto su livelli ancora bassi, rispetto ad altri paesi in cui il biologico è storicamente più radicato.

A contribuire alla crescita del mercato bio sono stati anche canali di distribuzione alternativi: si rilevano infatti negli ultimi anni nuove e differenti forme di commercializzazione e l'orientamento è verso sistemi che tendono ad accorciare le distanze tra produttore e consumatore finale.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

Sono quindi in crescita canali quali la vendita diretta, i mercatini ambulanti, i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) che stanno fornendo un'ulteriore spinta al mercato, dopo il forte incremento registrato all'inizio degli anni duemila, soprattutto in canali "classici" come la GDO e i negozi specializzati.

L'agricoltura biologica contribuisce anche ad un maggior coinvolgimento delle comunità rurali nella catena di distribuzione dei prodotti agricoli ed alimentari.

Da non sottovalutare è infine il rapporto del biologico con la ristorazione collettiva ed in particolare con le scuole. La presenza nel nostro paese di un quantitativo notevole di pasti giornalieri biologici nelle mense scolastiche (oltre 983mila nel 2008) e la crescente tendenza ad istruire i più piccoli tramite visite alle cosiddette "fattorie didattiche", è una forma molto interessante di educazione alimentare per le future generazioni di consumatori, che può fare da volano ad un nuovo, ulteriore sviluppo nei prossimi anni delle produzioni da agricoltura biologica.

Al fine di valorizzare ulteriormente le produzioni biologiche le azioni 3.1 Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica e l'azione 3.2 "Promozione del bio al cittadino - consumatore", nell'ambito del nuovo PAN, sono finalizzate a fornire un contributo alle spese sostenute dalle Regioni e Province Autonome – di seguito indicate come Regioni - per la realizzazione di specifiche iniziative progettuali che risponderanno alle finalità e agli obiettivi indicati nel presente documento.

2. Finalità e obiettivi

Azione 3.1

L'azione di informazione e promozione nella ristorazione collettiva pubblica (scuole materne ed elementari, ospedali, case di riposo etc.), attraverso il coinvolgimento attivo degli Enti locali, devono:

- Favorire ed incentivare la presenza dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva pubblica;
- Diffondere la cultura dei prodotti bio e l'uso degli stessi, ponendo l'attenzione alla qualità, agli aspetti nutrizionali e sanitari, alla stagionalità, alla territorialità ed al rispetto dell'ambiente delle produzioni biologiche;
- informare il consumatore sul sistema di controllo e sull'etichettatura;
- promuovere il logo comunitario;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

- migliorare la quantità e la qualità delle informazioni al consumatore con una comunicazione corretta (basata su evidenze scientifiche), efficace ed esaustiva (evitando banalizzazioni e semplificazioni);
- comunicare il contributo dell'agricoltura bio alla conservazione della biodiversità, alla mitigazione del cambiamento climatico e al mantenimento dell'equità sociale in Italia e nei Paesi in via di sviluppo;
- creare una cultura della sostenibilità della produzione agricola biologica;
- migliorare l'educazione alimentare.
- Promuovere iniziative di filiera corta

Azione 3.2

Le azioni di informazione e promozione devono:

- educare il consumatore per consentirgli scelte consapevoli all'atto dell'acquisto (favorire un consumo sostenibile);
- informare il consumatore dei principi, degli obiettivi e del valore aggiunto in termini qualitativi e di tutela ambientale dell'agricoltura biologica;
- informare il consumatore sul sistema di controllo e sull'etichettatura;
- promuovere il logo comunitario;
- migliorare la quantità e la qualità delle informazioni al consumatore con una comunicazione corretta (basata su evidenze scientifiche), efficace ed esaustiva (evitando banalizzazioni e semplificazioni);
- comunicare il contributo dell'agricoltura bio alla conservazione della biodiversità, alla mitigazione del cambiamento climatico e al mantenimento dell'equità sociale in Italia e nei Paesi in via di sviluppo;
- creare una cultura della sostenibilità della produzione agricola biologica;
- migliorare l'educazione alimentare;
- Promuovere iniziative di filiera corta

3. Strumenti e Metodologie



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

Per il raggiungimento degli obiettivi le Regioni devono realizzare iniziative progettuali che prevedano, di preferenza, le seguenti azioni:

Azione 3.1

- ideazione e produzione di materiale informativo (es. kit didattici, manuali, opuscoli e simili) che rispettino i temi indicati, anche attraverso la realizzazione di prodotti multimediali e di interazione con i bambini;
- degustazioni di prodotti biologici preferibilmente stagionali e appartenenti, ove possibile, al territorio, anche con distribuzione degli stessi;
- visite in fattorie didattiche biologiche e nelle aziende certificate bio;
- laboratori di cucina con il coinvolgimento degli istituti scolastici;
- creazione di orti didattici
- elaborazione di misure di accompagnamento complementari
- promozione di iniziative di filiera corta

Azione 3.2

- realizzazione di campagne informative che evidenzino le caratteristiche qualitative e nutrizionali delle produzioni biologiche locali, favorendo la visibilità dei produttori del territorio;
- realizzazione di eventi volti a favorire il contatto tra produttori e consumatori (mercatini biologici, eventi di piazza, fattorie aperte, etc.);
- creazione di canali di informazione presso i principali punti di consumo (negozi specializzati, GDO, etc.);
- creazione di canali di informazione presso le scuole di ogni ordine e grado;
- implementazione di attività simili a “orti in affitto”.

Tali azioni devono essere realizzate all'interno di una cornice coordinata, in termini temporali e di immagine, per dare maggiore efficacia all'azione stessa.

Alcune delle sopraindicate iniziative, a scelta delle Regioni, devono essere realizzate in uno specifico contesto coordinato dal Ministero. Tale evento, denominato “la settimana del Bio”, è



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

realizzato, contemporaneamente in tutte le Regioni, nel periodo autunno 2010 primavera 2011 e il periodo esatto è concordato tra il Mipaaf e le Regioni senza adire la Conferenza.

Alla manifestazione pianificata secondo il suddetto schema possono essere affiancati ulteriori eventi sulla base delle peculiarità ed esigenze regionali.

Al fine di coordinare le differenti iniziative il MiPAAF attua specifiche azioni anche attraverso l'utilizzo diretto di mezzi di comunicazione.

Affinché le azioni siano maggiormente efficaci, il contenuto delle informazioni diffuse deve essere omogeneo, pertanto è opportuno utilizzare i materiali informativi disponibili sul sito della Commissione (http://ec.europa.eu/agriculture/organic/home_it), eventualmente personalizzandoli.

Sono realizzate dal Mipaaf, attraverso specifica convenzione con la RAI, format televisivi trasmessi negli orari pomeridiani per presentare, attraverso RVM, il biologico nelle diverse Regioni.

4. Modalità e procedure di realizzazione

Le azioni sono realizzate mediante il riparto della disponibilità tra le Regioni riportato nel prospetto allegato. Ai fini della ripartizione sono stati rispettati i seguenti principi:

- 1/3 del contributo è suddiviso in parti uguali tra tutte le Regioni;
- 1/3 del contributo è suddiviso sulla base della popolazione (dati ISTAT);
- 1/3 del contributo è suddiviso sulla base della % del numero di operatori biologici sul numero di aziende agricole (dati ISTAT).

Il Mipaaf provvederà entro il 31 dicembre 2009 ad impegnare i fondi di provenienza 2008 che ammontano ad euro 1 milione per l'azione 3.1 e ad 1,5 milioni per l'azione 3.2.

Il Mipaaf diffonde il presente documento.

Le Regioni inviano al Mipaaf entro 60 giorni dalla pubblicazione di un apposito comunicato sulla Gazzetta Ufficiale una proposta progettuale redatta sulla base di un schema che sarà pubblicato contestualmente al comunicato.

Per aumentare l'impatto dell'azione le Regioni possono cofinanziare l'iniziativa.

La compatibilità del progetto alle indicazioni del presente documento verrà determinata dal Ministero, entro 30 giorni dalla presentazione, attraverso un comitato tecnico composto da:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE
E DELLA QUALITÀ
EX DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE,
QUALITÀ E TUTELA DEL CONSUMATORE
SACO X

5 rappresentanti del Mipaaf;
1 rappresentante dell'INRAN;
3 membri indicati dal Comitato Consultivo per l'agricoltura biologica.

I termini sopra indicati possono essere prorogati dal Mipaaf, con apposito provvedimento, senza adire la conferenza, qualora se ne rilevino le necessità.

Conseguentemente all'analisi di cui sopra, è possibile concedere un anticipo pari al 60% dello stanziamento previsto per singola Regione. Inoltre potranno essere richiesti ulteriori acconti sulla base dello stato di avanzamento del progetto.

L'attività dovrà concludersi entro il 31 luglio 2011 e la richiesta di saldo dovrà essere presentata al Mipaaf entro il 15 settembre 2011 per consentire la liquidazione dello stesso.

All. 1 e 2 Schema di riparto